



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA

BONUS EDILIZI, ARCHITETTI ROMA: “CON IL DECRETO ANTIFRODE È CAOS TOTALE”

- *“L’obbligo dei nuovi adempimenti riguarda anche i lavori già avviati e in corso di esecuzione. I costi conseguenti non rientrano tra gli accordi contrattuali già chiusi tra cliente, professionista e imprese e dovranno essere oggetto di revisione. Siamo ai limiti dell’assurdo”.*

Roma, 19 novembre 2021_ “Le novità introdotte dal Governo Draghi con il cosiddetto **Decreto anti-frode**, che definisce la normativa d’urgenza per far fronte agli abusi verificatisi con l’introduzione delle agevolazioni edilizie, rendono ancor più difficile l’esercizio della professione, determinando una situazione di caos e incertezza nel comparto dell’edilizia” denuncia l’Ordine degli Architetti di Roma e provincia.

Siamo a ben **8 interventi legislativi sul tema in soli 18 mesi**, tra Leggi e Decreti, con continui cambiamenti e stravolgimenti in corso d’opera. Secondo il Decreto anti-frode anche per **Bonus facciate 90%** e **Bonus ristrutturazioni 50%**, saranno obbligatori (come per il **Superbonus 110%**), il **visto di conformità** e l’asseverazione tecnica della congruità dei costi”. Il visto di conformità deve essere rilasciato dai professionisti abilitati, e ha lo scopo di certificare i presupposti che danno diritto alla detrazione; l’asseverazione tecnica è invece il controllo e la certificazione della corrispondenza tra i requisiti tecnici e la congruità delle spese e dei prezzi applicati.

“Non è chiara la modulistica: si rimanda ad un decreto attuativo con i costi massimi che dovrà uscire non si sa bene quando; di fatto - per i necessari tempi di adeguamento – i **pagamenti relativi alla cessione del credito** subiranno grossi ritardi, generando seri problemi di **liquidità** a professionisti e imprese. Questa normativa, disegnata pur con le migliori intenzioni – aggiungono gli architetti - appare costruita sulla base di un’esperienza puramente teorica, che non tiene in conto della sua applicazione nella vita reale. I professionisti, già messi a dura prova dalla crisi determinata dalla pandemia e insieme da una pantagruelica e anacronistica macchina burocratica che osteggia l’avanzamento degli iter, ora dovranno affrontare anche questi ostacoli”.

“L’obbligo dei nuovi adempimenti riguarda anche i **lavori già avviati** e in corso di ultimazione. I costi conseguenti non rientrano nei contratti già chiusi e dovranno essere oggetto di revisione. Siamo ai limiti dell’assurdo” concludono gli architetti: “Il Governo introduce in corsa nuove regole che, con un minimo di **lungimiranza**, potevano esser previste in partenza. Farlo ora, significa creare enormi problemi all’intera filiera”.